

IL CONSIGLIO D'INDIRIZZO

Maggio, via libera al nuovo piano industriale di Bianchi

FULVIO PALOSCIA

LA REVISIONE al ribasso degli emolumenti del management. Una più realistica previsione degli incassi da sbugliettamento. Nessun licenziamento tra i dipendenti, nessun abbassamento di stipendio. Nessuna revisione degli organici. Sarebbero i punti fondamentali del piano industriale 2017-2018 presentato ieri dal sovrintendente Francesco Bianchi al consiglio d'indirizzo del Maggio Musicale Fiorentino, presieduto dal sindaco Dario Nardella in una riunione fiume durata fino a tarda sera. Il piano, che è legato alla proroga concessa dal governo a quello «Bray-Franceschini» per il biennio 2014-2016, ora sarà sottoposto al vaglio del Ministero delle Finanze e del Ministero dei beni

culturali.

Mentre negli uffici della direzione si decideva il sempre più difficile futuro del Maggio, fuori dal teatro presidio della Cgil, che vede nero sui futuri spettacoli in cartellone alle Cascine. A cominciare dalla *Semiramide* di Rossini che aprirà la stagione lirica 2016-2017 nell'allestimento del San Carlo di Napoli a firma di Luca Ronconi e che rischia di andare in scena «in braghe di tela — paventa Silvano Ghisolfi, Cgil — per la mancanza di soldi e le difficoltà legate alla carenza cronica di personale. È una possibilità concreta, conseguenza dello stato caotico e incerto in cui versa il teatro. La scenografia è stata presa a noleggio e potremo lavorarci poco tempo per problemi legati alla gestione organizzativa e alla scarsità degli addetti dedi-

cati — prosegue Ghisolfi — senza peraltro poter procedere alle operazioni di adattamento e restauro necessarie, in quanto costano troppo». L'allestimento, come sempre accade con Ronconi, è complesso, richiederebbe interventi ingenti «ma non ci sono soldi — prosegue Ghisolfi — dunque il rischio è di aprire il sipario in forma semi scenica, o comunque in modalità non all'altezza della reputazione del teatro, soprattutto nel caso come questo di un'apertura di stagione». Quanto al decreto bis del ministro Franceschini per il salvataggio delle fondazioni economicamente a rischio, «gira voce che, in mancanza del raggiungimento degli obiettivi economici che verranno fissati, il Maggio

possa essere "retrocesso" a teatro di tradizione. E quello non è assolutamente l'entroterra del Maggio» conclude la Cgil.

Riunione fiume mentre fuori dal teatro la Cgil organizzava un presidio contro il sovrintendente



Maggio, ieri via libera al piano industriale



Peso: 20%